

INSIEME

Comunità Pastorale "Maria Madre della Chiesa"

Parrocchia di Daverio

Anno XLIII - N. 3

Daverio - giugno 2024



UN “VIA VAI” ... o meglio “MI INDICHERAI IL SENTIERO DELLA VITA”

Il mese di maggio e l’inizio del mese di giugno sono stati come sempre giorni pieni di iniziative pastorali: infatti anche quest’anno si sono conclusi i cammini di catechismo con la celebrazione della messa di Prima Comunione, la santa Cresima, la Professione di Fede per i ragazzi di terza media, .. Inoltre è stato come sempre il mese dedicato alla recita del santo Rosario nei rioni del paese, coinvolgendo parecchie persone nella preghiera. Molti adolescenti sono stati coinvolti nella preparazione dell’oratorio estivo, così come parecchi adulti volontari.

Non bastassero questi appuntamenti quest’anno abbiamo avuto la visita pastorale del nostro Arcivescovo: visita molto gradita e accolta molto bene dalla nostra gente, che ha coinvolto parecchie persone anche nell’organizzazione con un impegno notevole.

Potremmo usare allora proprio le parole del LOGO dell’oratorio estivo di quest’anno: UN VIA VAI di iniziative, di persone e di proposte... che però ci hanno fatto sentire la presenza di Dio e ci permette di dire: **“Mi indicherai il sentiero della vita”**.

La Visita Pastorale poteva essere vista in particolare come un “impegno gravoso” per tutte le nostre comunità, anche perché il Vescovo ha presieduto una celebrazione in ogni parrocchia. In verità i fedeli sono rimasti contenti, in particolar modo dalla disponibilità del vescovo, dalle sue parole di conforto e incoraggiamento, dal suo rendersi presente, accettare una foto e un dialogo con tutti.

Sono rimasto contento soprattutto dalla testimonianza di molti adulti che si sono resi disponibili nel collaborare nell’organizzazione delle varie celebrazioni o anche per il pranzo o la cena: è stato davvero bello vedere le prove del coro e poi la celebrazione con i vari rappresentanti delle parrocchie.

È stato bello vedere come i laici quando hanno un obiettivo possono collaborare anche nella diversità di tradizioni parrocchiali o celebrative-liturgiche e mettere in atto un ottimo servizio liturgico.

Mi ha dato gioia osservare i vari rappresentanti delle parrocchie nella cena di sabato sera che dialogavano tra loro o con il vescovo in un momento

fraterno, dove non si notava le diverse provenienze parrocchiali.

Allora possiamo dire, con le parole del vescovo di qualche anno fa, “la situazione è occasione”.

Siamo stati un po' costretti a preparare e vivere la Visita Pastorale, ma è stata un'occasione per vivere la Comunione e la Comunità.

Proprio come ci ha incoraggiato il vescovo nella sua omelia.

Ringrazio ancora tutti coloro che hanno dato il loro servizio gratuito e hanno partecipato in vario modo.

Chiedo a tutti di accompagnarci nella preghiera per queste settimane di oratorio estivo e poi di vacanza in montagna coi ragazzi. Abbiamo bisogno della grazia di Dio e della sua Benedizione.

Inoltre ci apprestiamo a vivere la settimana che ci porta alla Festa Patronale dei santi Pietro e Paolo. Anche questa sarà un'occasione per intensificare le nostre relazioni, la nostra fede e lo stile comunitario.

Buona festa e buona estate a tutti.

FESTA PATRONALE

Lun.
24 giugno

dalle ore 20:30
torneo rioni con calcio e basket
maxi schermo partita Italia

ore 20:30
preghiera e Confessioni

Mar.
25
giugno

Mer.
26 giugno

ore 09:00 Santa Messa e a seguire Confessioni
dalle 20:00 torneo rioni con calcio, basket,
e torneo di burraco
specialità della cucina: pizza

dalle 20:00 torneo rioni con calcio, basket e ping pong
dalle 21:30 concerto dei Sibemolle
cover band
specialità della cucina: gnocco fritto

Giov.
27
giugno

Ven.
28 giugno

dalle 20:00 torneo rioni con calcio balilla
21:00 esibizione di calcio over 50
21:30 concerto dei Rocket Roulette
specialità della cucina: arrosticini

ore 14:30 Confessioni
torneo rioni con green volley
ore 16:00 tiro alla fune per torneo rioni
ore 18:00 Santa Messa
dalle 19:00 cena specialità hamburger
ore 20:00 finale basket torneo rioni
ore 20:45 finale calcio torneo rioni
ore 21:30 DJ Set anni 80/90 con Sinetty DJ

Sab.
29
giugno

Dom.
30 giugno

ore 11:00 Santa Messa Solenne
ore 14:30 giochi e attività in oratorio
(pony, gonfiabili, etc)
ore 16:30 tombola
ore 18:30 premiazione torneo rioni
ore 19:00 cena con specialità porchetta
ore 20:30 spettacolo bambini oratorio
21:30 karaoke

SS.

P

I

E

T

R

O

E

E

P

A

P

O

L

O

O

M



LO STAND GASTRONOMICO E' APERTO TUTTE LE SERE
TRANNE IL MARTEDI'

Santissima Trinità
Visita pastorale (Azzate) CELEBRAZIONE EUCARISTICA – OMELIA
Comunità pastorale “Maria Madre della Chiesa”
Daverio – Galliate Lombardo – Bodio Lomnago – Crosio della Valle – Cazzago
Brabbia – Inarzo
25-26 maggio 2024

Testimoni del compimento del desiderio impossibile

1. La visita pastorale

La visita pastorale è l'occasione per dirvi: voi mi siete cari. Voi mi state a cuore. Normalmente il vescovo esprime la sua sollecitudine per le comunità inviando i preti e coloro che ricevono dal vescovo il mandato di prendersi cura della Chiesa nel territorio. La visita pastorale è l'occasione per dirlo di persona.

La visita pastorale è l'occasione per mettere in evidenza la dimensione diocesana della Chiesa. La Chiesa non è la singola parrocchia, ma la comunità diocesana presente nel territorio, unita nella comunione con il Vescovo, impegnata a condividere le risorse e la passione per il Vangelo in questo territorio. Siate lieti, siate fieri e sentite la responsabilità di accogliere, valorizzare le indicazioni diocesane e di partecipare alle proposte diocesane.

Pensando a questi cinque anni non possiamo che essere grati per il cammino che pur faticosamente abbiamo fatto insieme, cercando innanzitutto di metterci in ascolto gli uni degli altri e tutti insieme, ognuno secondo le sue specificità, al servizio della Chiesa locale...

Se il territorio ci sta proponendo grandi interrogativi e non sta cambiando alla velocità che vorremmo, noi certamente non siamo più gli stessi. Questa conversione dello sguardo ce la portiamo via (cfr Incontro del CP con l'Arcivescovo, pag. 4)

La visita pastorale è l'occasione per ascoltare insieme la Parola del Signore di questa solennità della SS Trinità e chiedere al Signore di orientare il nostro cammino.

2. Il desiderio impossibile e lo stupore.

Abitano nel cuore umano desideri impossibili. Desideri troppo grandi per potersi realizzare. Desideri troppo fuori moda perché si possano

condividere. Desideri di una pienezza di vita, di una gioia troppo grande, troppo eterna, troppo universale: tanto che viene da pensare che non sia giusto desiderare quello che le cattiverie e le tragedie della storia rendono sconveniente.

Il desiderio impossibile: *mostrami la tua gloria!* (Es 33,18). Mosè, l'amico di Dio, confida a Dio il suo desiderio impossibile: vedere la gloria di Dio, abitare nella pienezza di vita, la vita felice, senza fine: *Ma tu non potrai vedere il mio volto, perché nessun uomo può vedermi e restare vivo* (Es 33,20).

Tutto conduce a pensare che il desiderio più profondo e più bello sia impossibile: perciò meglio vivere di desideri più piccoli, più a disposizione nel gran mercato del mondo.

Ma ecco che la rivelazione di Gesù riempie di stupore: *Infatti ciò che era impossibile alla Legge, resa impotente a causa della carne, Dio lo ha reso possibile: mandando il proprio Figlio in una carne simile a quella del peccato e a motivo del peccato, egli ha condannato il peccato nella carne, perché la giustizia della Legge fosse compiuta in noi, che camminiamo non secondo la carne ma secondo lo Spirito* (Rm 8,3s).

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi (Rm 8,9).

Possiamo vivere nello stupore di essere partecipi della vita di Dio per il dono dello Spirito che Gesù ci ha dato.

3. Anche voi mi daretè testimonianza.

Vivere per una missione. essere presenti sul monte e sul lago per uno scopo. Riconoscere la storia delle nostre comunità come semi che hanno portato frutto. Per questo ci riconosciamo cristiani, per questo ci raduniamo come comunità, è stato donato lo Spirito di Verità perché noi possiamo dare testimonianza.

Il contesto in cui viviamo non è sempre favorevole. In qualche caso è anche ostile, spesso è indifferente. Non riconosce di aver bisogno di Gesù: *ora invece hanno visto e hanno odiato me e il Padre mio*. Che cosa faranno i discepoli di Gesù? si chiuderanno nella loro cittadella? Cercheranno di nascondersi e di mimetizzarsi per non farsi riconoscere e quindi evitare l'impopolarità che li fa oggetto di critiche e di disprezzo?

In questo contesto le comunità delle parrocchie si descrivono come invecchiate, ridotte nei numeri, stanche e preoccupate per il loro futuro, poco attrattive.



Ma piuttosto che preoccuparci di sé stessi i discepoli di Gesù sono chiamati ad ascoltare Gesù, a obbedire alla sua parola per ricevere lo Spirito Santo e dare testimonianza. Si può così sperimentare quanto è scritto nella relazione: “la nostra comunità sa cambiare e sa adeguarsi; quanto ai giovani la proposta decanale non fa mancare le difficoltà, ma possiamo dire che il cammino c’è e parecchi ragazzi aderiscono al percorso ... *la nostra è una comunità piccola e nonostante tutto in buona salute ... certo non mancano le divergenze ... ma non devono*

essere motivo di divisione, bensì il sale del dibattito, di un sano confronto atto a migliorare e a migliorarci secondo la volontà di Dio (cfr Incontro del CP con l’Arcivescovo, pag. 4)

La comunità cristiana è presente in questa terra non per occupare questo spazio, ma per dare testimonianza del compimento del desiderio impossibile: “Il Signore è in mezzo a noi, noi abbiamo contemplato la sua gloria, noi viviamo della sua vita!”. “*Lo Spirito si è servito dello sguardo cambiato di un manipolo di persone per scrivere una storia che dura da duemila anni e non avrà mai fine* (Ibid).

La testimonianza parlerà il linguaggio della gioia, della speranza invincibile, della fraternità praticabile come espressione di quella comunione che rende possibile la carità sincera e la pastorale di insieme.

Visita Pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini nella Nostra Comunità Pastorale

Sabato 25 e domenica 26 maggio 2024 la nostra Comunità Pastorale ha vissuto un evento straordinario: la visita pastorale dell'Arcivescovo Mario Delpini.

Per volontà di Sua Eccellenza il programma della visita prevedeva, in ciascuna delle 6 parrocchie della comunità, un momento di preghiera, una celebrazione ed alcuni incontri con i fedeli. È stato quindi un weekend molto intenso e fitto di appuntamenti, con una partecipazione decisamente numerosa; tutti volevano portarsi a casa un ricordo di questo momento così importante per la nostra comunità.

Ma andiamo con ordine: la visita a Daverio è programmata per la mattina di domenica 26 maggio; si inizia con la visita al cimitero, durante la quale l'Arcivescovo ha pregato per tutti i defunti ed in particolare per Don Giuseppe Zarioli, al quale fu vicino nei momenti della sua malattia.

Quindi si dirige verso la chiesa parrocchiale, dove viene accolto con grande entusiasmo e partecipazione, in un clima di festa e di grande attesa; qui incontra i ragazzi dell'iniziazione cristiana e si intrattiene con le famiglie. Nel frattempo è tutto pronto per la messa solenne, in una chiesa parrocchiale gremita di fedeli. La tensione è palpabile in tutti coloro che saranno "parte attiva" della celebrazione: ministri, coro, lettori; quella tensione di chi vuole che tutto vada alla perfezione e resti memorabile.

In prima fila proprio i ragazzi, ossia "il futuro della nostra chiesa", come più volte li ha definiti Delpini in passato, in occasione delle giornate mondiali della gioventù. Poi via via tutti gli altri, fino a riempire il sagrato. La celebrazione è stata un evento "comunitario", dove le parrocchie di Daverio, Crosio e Galliate si sono ritrovate unite – corali, lettori, offerenti, ministri, sacerdoti e fedeli – ...come una comunità.

Al termine della celebrazione l'Arcivescovo ringrazia il coro per la dedizione e l'impegno, i chierichetti per il loro importante ruolo, gli addetti all'accoglienza per aver fatto in modo che tutto si svolgesse con ordine; quindi consegna ai nonni "La regola di vita", un suo scritto dedicato a loro.

Siamo ormai a mezzogiorno inoltrato e in programma c'è l'ultimo appuntamento a Daverio: l'incontro e il pranzo con il Consiglio Pastorale, ai

quali ho avuto il privilegio di partecipare ed ora ho il piacere di condividere con voi.

Durante l'incontro abbiamo potuto relazionare l'Arcivescovo in merito alla situazione della nostra comunità, nella certezza che le sue parole e la sua guida ci aiuteranno ad affrontare con più serenità il futuro che attende le nostre parrocchie.

Tra gli argomenti all'attenzione del Consiglio c'è la situazione dei sacerdoti, che a Pasqua ha portato – per la prima volta – ad “accorpare” alcune celebrazioni. Usando un motto del nostro decanato dicemmo “Celebrare meno per celebrare meglio”; dietro a questa bella frase si nasconde però un futuro molto incerto. Altro argomento sotto attenzione è la pastorale della chiesa, che subisce un continuo ed inesorabile decremento dei partecipanti alle attività proposte (eccezion fatta per l'oratorio estivo, che registra sempre numeri importanti). Delpini ci ha confortato ed esortato a continuare nel nostro impegno, anche – e soprattutto – se ci sembra che gli sforzi siano vani: “non sempre possiamo avere la fortuna di godere dei frutti del nostro lavoro; il nostro compito è quello di seminare affinché altri possano raccogliere dopo di noi”.

Papa Francesco ci incoraggia a trovare qualcosa di positivo anche in situazioni che sembrano assolutamente negative, quando dice: “Dobbiamo leggere la nostra vita per vedere le cose che non sono buone ma anche le cose buone che Dio semina in noi” ... quindi non abbiamo lasciato l'Arcivescovo con l'amaro in bocca. La nostra Comunità Pastorale ha tantissimi aspetti positivi che non abbiamo mancato di raccontare.

Ad esempio il nuovo “formato collettivo” delle benedizioni natalizie, è stato un coraggioso cambiamento fatto dalla nostra chiesa, consapevole del rischio di perdere una tradizione ben radicata ma ora difficile da realizzare. Abbiamo avuto in cambio un nuovo momento più coinvolgente ed intenso di quanto non fossero state prima le visite casa per casa.

La pastorale giovanile, con proposte unitarie per i preadolescenti, per gli adolescenti e per i giovani; segno che per le nuove generazioni il concetto di “comunità” supera più facilmente i confini delle singole parrocchie.

Ed infine le tante persone che si danno da fare nelle attività pastorali, ciascuno con le proprie capacità e disponibilità: gruppi di preghiera e adorazione eucaristica settimanale, visita a malati e anziani, i ministri

straordinari della comunione eucaristica.

Dopo aver ricevuto la sua benedizione, abbiamo quindi pranzato con l'Arcivescovo nel salone dell'oratorio. Un pranzo per il quale ringrazio, a nome di tutti i componenti del Consiglio Parrocchiale, i volontari che – dopo averci atteso pazientemente – ci hanno “coccolati” quando finalmente... ci siamo messi a tavola.

Empatico, aperto, “vicino alle persone”: ecco gli aggettivi che voglio usare per descrivere l'Arcivescovo Delpini. La sua visita pastorale ha lasciato un segno profondo nel cuore di ciascuno di noi, ed è stata un'occasione di rinnovamento spirituale e di rafforzamento dei legami comunitari. Con gratitudine e rinnovato entusiasmo, continueremo a camminare insieme, illuminati dalle sue parole e dal suo esempio.

Claudio Nicora

Incontro del Vescovo con le catechiste e gli insegnanti

INCONTRIAMO UN PADRE

Il primo giugno catechisti, educatori e insegnanti del Decanato di Azzate hanno incontrato l'Arcivescovo durante la visita pastorale presso l'oratorio di Gazzada.

Abbiamo iniziato con un canto e la lettura di una bellissima lettera di don Bosco che spiega come non sia sufficiente amare i giovani, ma bisogna che essi lo sappiano per poter rispondere in pienezza a questo amore. Alcuni fra noi hanno raccontato le loro esperienze ed espresso direttamente le loro domande, chiedendo a Sua Eccellenza alcuni consigli e risposte pratiche.

Don Mario, con la consueta ironia e delicatezza, ha riportato sempre la nostra riflessione a cosa ha fatto Gesù quando si è trovato nella stessa situazione e ci ha regalato la sua parola paterna, ricca di fede e di serenità.

“Attirerò tutti a me”, dice il Signore. Non siamo noi a cambiare i cuori: questo lo farà Lui e con dei tempi che non sono i nostri. La nostra parte è quella di seminare, esserci e creare relazioni buone. Fare del nostro meglio, fiduciosi e pazienti, sereni nella speranza che le fatiche non saranno vane.

I genitori dei bambini che incontriamo conducono delle vite estremamente

faticose ed è imprescindibile prenderne atto, senza giudicare. Possiamo offrire loro delle oasi di fraternità e sollievo, sostenendoli e accogliendoli. “Venite a me, voi tutti che siete stanchi e affaticati”: un invito ad avvicinarci! Lui c’è e offre a ciascuno questa possibilità singolarmente, ma la comunità potrebbe creare le condizioni per un dialogo e delle relazioni interpersonali più vere.

Non è difficile immaginare come possa essere complicato far fare esperienza di Gesù ai bambini e ai ragazzi, quando non vedono lo stesso coinvolgimento da parte dei loro genitori. Senza essere insistenti, tuttavia, si potrebbero creare occasioni di incontro/confronto tra genitori che aumentino la consapevolezza nelle scelte che fanno per i propri figli, a volte non dettate dalla fede ma dalla tradizione. D’altronde, alla sottolineatura di come poter continuare ad ammettere i bambini ai Sacramenti senza una certezza che sappiano cosa stanno facendo, l’Arcivescovo ha ricordato la parabola dei dieci lebbrosi e quella del seminatore, esortandoci ad essere generosi, a donare a piene mani perché solo seminando si potrà raccogliere. Questo è lo stile di Dio.

Ha suggerito alcune vie semplici: imparare l’arte del silenzio, stare con la Parola e pregare Dio che arriva dove non arriviamo noi.

Siamo grati delle parole, dell’atteggiamento paterno e affabile, a volte così sorprendentemente fresco e dritto al punto. Il mondo cerca affannato il senso della vita e la felicità, noi tutti possiamo accogliere l’invito a dare una viva e personale testimonianza, a indicare alle persone che incontriamo il ristoro e la pace che Dio dona prima di tutto a noi, senza riserve.

GLI OPERATORI CARITAS INCONTRANO L'ARCIVESCOVO

Sabato 1 giugno a Inarzo l'Arcivescovo ha voluto incontrare gli operatori Caritas, la Cooperativa Abad, la comunità Mirabilia Dei e la SOS Valbossa. È stato prima di tutto una sorpresa il luogo dove si è tenuto l'incontro ovvero la casa famiglia Mirabilia Dei a Inarzo. Un luogo e una realtà molto belli vicino a noi ma che ahimè non conoscevamo. Condivido con voi alcuni interessanti suggerimenti dell'Arcivescovo dati in risposta alle domande poste da alcuni dei presenti:

1) Il Santo al quale l'Arcivescovo suggerisce di rivolgersi come operatori sociali è San Gerardo da Monza esempio di grande generosità, preghiera e carità.

2) È stata esposta la difficoltà a trovare nuove forze, più giovani. L'Arcivescovo ha confidato che in effetti è uno dei problemi comuni riscontrati, ma TUTTI sono chiamati alla carità e ha suggerito di "chiamare per nome" ovvero non fare un appello generico ovvero "chi vuole può venire ad aiutarci o a fare parte di ..." ma individuare le persone alle quali si vuole proporre l'esperienza di carità e fare un invito quindi individuale.

3) Fa presente che soprattutto per i giovani ma anche per gli adulti sempre più impegnati occorre "rendere più semplice la carità" ovvero chiedere piccoli interventi non troppo impegnativi (una volta al mese, interventi ben individuabili.)

4) Occorre educarsi ed educare alla povertà ovvero a cosa realmente conta.

5) Imparare la lentezza ovvero adottare uno stile di vita dove non è importante solo l'efficienza ma anche la crescita spirituale e di comprensione del "passo" che le persone bisognose hanno che non è sicuramente quello frenetico di oggi.

6) Oggigiorno la società tende ad aumentare il proprio benessere di vita a volte lasciando indietro le persone anziane, i fragili e i poveri. Quindi occorre interrogarsi se il proprio stile di vita è quello di vivere bene ma senza "scarti"

7) Infine è stato sollevato il problema di quelle persone che chiedono aiuto ma ... non ne hanno realmente bisogno o non fanno nulla per cambiare la loro situazione. L'Arcivescovo fa presente che lo scopo primario della Caritas è quello di accompagnare le persone in un cammino di crescita che deve essere "reciproca": chi accompagna fa tesoro della bellezza del dono di sé e chi è povero deve arrivare a capire che può riscattare la propria vita. E per le persone che se ne approfittano occorre fare discernimento ovvero CON AMORE capire cosa e come dare accompagnando eventualmente le persone a capire anche che nel caso, non hanno veramente bisogno. Ovviamente ripeto con amore e amorevolezza

Ha lasciato a TUTTI noi spunti su cui riflettere.

INCONTRO ARCIVESCOVO CON AMMINISTRATORI DEL DECANATO

Durante la sua visita Pastorale. Monsignor Delpini ha riservato un momento di confronto sabato 1 giugno anche per noi amministratori del decanato ad Azzate.

Come amministratori abbiamo espresso la nostra gratitudine per l'attenzione riservata a chi cerca di amministrare il bene comune nel miglior modo possibile, non senza difficoltà e sempre con la costante preoccupazione di riuscire a soddisfare i bisogni e i problemi della comunità che diventano sempre più crescenti.

Ci sono state alcune testimonianze dei Sindaci che hanno espresso la preoccupazione comune per le famiglie in difficoltà, per i giovani che dopo la pandemia restano spesso ancora sospesi in una sorta di limbo che non li aggrega all'interno della comunità ma li lascia isolati.

Abbiamo sottolineato la nostra consapevolezza che il futuro deve essere dettato dalla collaborazione tra amministrazione, Chiesa, Istituti scolastici, associazioni e organizzazioni di categoria, nonché imprese che sono presenti sul nostro territorio.

La cosa che riscontriamo tutti è la forte richiesta all'ascolto e al dialogo con i cittadini.

Si è evidenziato la difficoltà di riuscire a farsi considerare come persone che hanno scelto di mettere a disposizione del tempo per la collettività.

Dopo grande attenzione all'ascolto delle nostre realtà Monsignor Delpini ci ha esortato a reagire alla rassegnazione, ad essere persone fiduciose nell'esercizio dei nostri compiti che ci sono stati affidati dai cittadini stessi.

Praticare la FIDUCIA (come già aveva detto nel suo discorso alla città di Milano) è la condizione irrinunciabile per una coesistenza pacifica delle persone, delle culture e delle religioni.

FIDUCIA è l'antidoto per contrastare il declino della civiltà.

La FIDUCIA è il rimedio all'epidemia della paura che contagia tutte le età.

Ringraziando ancora per la sua presenza e il suo supporto abbiamo chiesto e ovviamente ricevuto la benedizione.

L'incontro si è concluso con un momento poi di convivialità che ha rafforzato ancora di più il Suo incoraggiamento ribadendo che essere al servizio della comunità è un atto di amore che se è leale e trasparente darà i suoi frutti e sarà di esempio alle generazioni future per spingerle ad impegnarsi nella COMUNITA'.

Chiara Vezzini

Mandato animatori Arcivescovo

Il giorno 26 maggio 2024 noi animatori abbiamo ricevuto il mandato per poter iniziare al meglio l'oratorio estivo. A differenza degli altri anni, non è stato Don Valter a consegnarlo, ma l'arcivescovo Mario Delpini in quanto era in visita pastorale nel nostro paese.

È stata un'esperienza molto significativa perché ci siamo resi conto di non essere soli nel nostro operato come animatori, ma di essere affiancati da tutta la comunità e da tutta la diocesi.

Durante la messa, l'arcivescovo ha spiegato quanto fosse importante chiedere aiuto, una caratteristica essenziale per noi animatori perché senza il lavoro di squadra non riusciremmo a vivere queste 5 settimane di oratorio estivo in modo tranquillo e sereno.

Ringraziamo l'arcivescovo per la visita e la consegna del mandato a noi animatori perché ci ha dato una maggiore motivazione a dare il nostro meglio in questo oratorio.

Capone Elisabetta

Santa Comunione



Che emozione la Prima Comunione... un'emozione dai mille colori: ansia, paura, gioia e alla fine tanta felicità per i nostri bambini, che ci auguriamo porteranno sempre nel loro cuore

Chi spiega però loro il significato della Prima Comunione?

Le catechiste e il Parroco e poi noi Genitori, ciascuno con l'approccio che più ci compete e con la sensibilità che caratterizza ciascuno di noi in modo diverso. Per i bambini si tratta del primo, vero incontro con Gesù, il momento in cui ricevono il suo corpo e il suo sangue.

Dopo la consacrazione, attraverso la trasformazione del pane nella sostanza del corpo, l'ostia diviene il vero corpo di Cristo e per i bimbi non è semplice comprendere un concetto ancora per loro sotto alcuni aspetti astratto.

La sfida più difficile però, è quella di riuscire a far sì che loro vivano la preparazione al Sacramento in modo vero e profondo e non, come l'organizzazione di un qualsiasi evento.

Certo è bello pensare che sia l'occasione per condividere assieme a parenti e amici un momento di festa, ma non bisogna perdere di vista il vero significato. Non sono l'abito elegante o il pranzo, i confetti o la bomboniera il fulcro di questo momento, bensì il percorso che bambini e famiglie vivono con la

catechesi e che nell'ultimo anno si intensifica con occasioni di incontro e confronto assieme: Parroco, Educatori, Catechiste, Genitori.

L'Eucarestia è un passo nel cammino di Fede dei nostri bimbi, ma lo è anche per noi genitori nel momento in cui si sceglie di educare con coscienza all'incontro con Gesù.

Quella di domenica 12 maggio è stata l'occasione per rinnovare la loro fede, con la speranza che questa, li accompagni nella vita, perché se per il Sacramento del Battesimo lo abbiamo scelto unicamente noi genitori, il cammino verso la Prima Comunione non è stato una scelta imposta, è stato un cammino condiviso e vissuto insieme in famiglia.

Con affetto e con la preghiera, li abbiamo accompagnati e preparati a ricevere questo Sacramento.

Tutti noi abbiamo augurato loro che gioia, amore e serenità potessero essere le matite colorate con cui scrivere una bella pagina della loro vita in questo giorno così importante che se vissuto nel profondo del suo significato lascia un segno indelebile nel cuore di ciascuno... e a settembre inizieremo il cammino verso la tappa successiva, un nuovo traguardo spirituale da raggiungere, quello della Santa Cresima.

Ringraziamo Sandra, Deborah, Cesira e Don Valter per averci guidati fino a qui ed essere già pronti per mettersi nuovamente in gioco con noi e accompagnarci verso il prossimo obiettivo.

Cristina Drusi

Santa Cresima



Sabato 8 giugno, a Daverio, i ragazzi iscritti all'ultimo anno dell'iniziazione cristiana hanno ricevuto la Cresima dal Vicario Episcopale Franco Gallivanone.

All'altare erano

presenti oltre al nostro parroco don Walter, don Giancarlo e don Massimo.

Per noi catechiste la cresima segna il momento congedo dai ragazzi che abbiamo accompagnato nel loro cammino di fede per 4 anni, anni in cui abbiamo cercato di trasmettere loro quanto sia bello conoscere, amare e vivere seguendo l'esempio di vita e le parole che Gesù ci ha insegnato.

Rileggendo i loro nomi rivediamo i loro volti e ci accorgiamo che ognuno ci lascia un ricordo legato non solo ai nostri incontri settimanali ma anche alla loro quotidianità sia familiare che scolastica.

Questo scritto è l'occasione per dire grazie ai loro genitori che hanno riposto la loro fiducia in noi affidandoceli.

Grazie a don Walter per la sua disponibilità e il diretto confronto con noi, che non sempre è stato sereno per divergenze di opinioni.

Grazie alle catechiste del gruppo "catechiste all'opera" per i consigli e le idee che ci sono state di aiuto per sviluppare al meglio gli argomenti.

E se Gallivanone prima del congedo, alla cerimonia della Cresima, ha sottolineato l'importanza della mano del padrino/madrina poggiata sulla spalla del cresimando, noi catechiste invitiamo i ragazzi a continuare il cammino di fede iniziato, partecipando alle proposte che verranno loro fatte.

Concludiamo augurando ad ognuno di loro di conservare nel loro cuore i doni preziosi che hanno ricevuto in questi anni e la serenità che abbiamo visto sui loro volti sia sempre presente e compagna nella loro vita

Professione di Fede – Gruppo Preado 2010

La sera di venerdì 31 maggio, durante la Messa di fine anno catechistico, i ragazzi e le ragazze di terza media (gruppo preado 2010) hanno fatto la professione di fede, un passaggio molto importante nel loro percorso di fede, che coincide con la fine del cammino dei preadolescenti (preado) e l'inizio di quello degli adolescenti (animatori). L'*amen* detto dai ragazzi davanti all'altare nel momento in cui dovevano professare la loro fede è soltanto "la punta dell'iceberg" di un cammino durato tre anni e che li ha portati a mettersi in gioco come giovani cristiani.

Quelli delle medie sono anni di grandi cambiamenti per i ragazzi: lo sport inizia a diventare sempre più agonistico, a scuola si aumenta il carico di studio e in generale iniziano a porsi domande sulla loro vita e a dover fare delle scelte, tra cui quella della scuola superiore. Insomma, i ragazzi sono chiamati a fare un salto di qualità nella loro vita. Anche la fede è coinvolta nella loro crescita personale. Durante questi tre anni, noi educatori abbiamo cercato di trasmettere loro che essere cristiani non significa soltanto sapere il *Padre nostro*, l'*Ave Maria*, i *Dieci Comandamenti* ecc. ma piuttosto coltivare uno stile di vita e affrontare le sfide di ogni giorno applicando gli insegnamenti di Gesù («*amatevi gli uni gli altri*», «*perdonate e sarete perdonati*», servire, ringraziare, ecc.). A tal proposito, alcuni di loro hanno deciso di condividere -in forma anonima e non- un piccolo pensiero personale, ripercorrendo alcune tappe di questi tre anni di percorso preado.

Il pellegrinaggio a Roma ci ha fatto scoprire nuovi posti molto belli tra cui il Colosseo e la basilica di San Pietro, ma anche la Messa a San Pietro in Vaticano con il vescovo Mario Delpini, che è stata molto interessante e bella per prepararci alla professione di fede. Sicuramente l'esperienza è stata molto bella e siamo felici di essere venuti. [Anonimo]

Penso che la professione di fede sia stata molto importante per il mio percorso di ragazzo e futuro animatore, come anche aver testimoniato ai ragazzi più piccoli, ma anche molto bello per le amicizie che sono riuscito a stringere ai preado. [Stefano]

In questi tre anni di preado noi abbiamo compreso più a fondo il significato della professione di fede e individuato cosa per ognuno di noi fosse grazie all'aiuto dei nostri educatori Giacomo, Serena e Sarah, che ci hanno fatto comprendere se noi volessimo affrontare questa nuova sfida e che ci hanno accompagnato fino alla nostra tappa finale, in cui siamo stati prontissimi a urlare: "Sì, noi siamo figli di Dio!" [Anonimo]

ASPETTANDO...DON MARCO

Capita a volte nella preghiera di stupirci di come sia ricco di fantasia il disegno di Dio, nelle sue molteplici espressioni...In questi anni pare voglia condurre la nostra parrocchia a scoprire le ricchezze umane del continente africano.

Abbiamo conosciuto padre Protasio, ora Cardinale e con lui qualcosa della Tanzania. Grazie a lui e al suo aiuto, abbiamo avuto con noi per alcuni anni don Lorenzo che ci ha permesso di conoscere l'Uganda; lo scorso anno don Giovanni Battista anche lui ugandese; l'anno precedente don Sinforiano che veniva dal Burundi.

Quest'anno sarà con noi don Marco che arriva dal Sud Sudan, Paese povero e provato dalla guerra. Avremo modo di conoscere meglio anche questa realtà.

Credo che, attraverso questi incontri, ci venga data l'opportunità, oltre che di arricchirci nella conoscenza di culture diverse, di esercitare il dono dell'accoglienza e di vivere la cattolicità della Chiesa che, proprio attraverso la diversità, ci ricorda come siamo tutti figli dello stesso Padre!

Ci apprestiamo ad accogliere con gioia don Marco, che sarà con noi nei mesi di luglio ed agosto. Come di consueto, per chi lo desidera, lo potrà invitare a pranzo o a cena, perché è proprio condividendo i pasti che si può approfondire la conoscenza nella reciproca stima, anche nel modo diverso di pregare.

Welcome, don Marko Wieu!

Vestizione chierichetti

Domenica 9 giugno, durante la S. Messa delle 11, si è svolto il rito di vestizione di cinque nuovi chierichetti della nostra parrocchia: dopo un percorso di formazione durato diversi mesi è iniziato per loro in modo ufficiale il servizio di ministranti. I ragazzi, Martina, Rebecca, Edoardo, Chiara ed Edoardo Carlo, erano trepidanti ma composti dinanzi all'altare per pronunciare le loro promesse e vestire l'abito da ministrante che ha cambiato il loro modo di vivere la Messa e ha permesso loro di avvicinarsi a Gesù. L'entusiasmo si leggeva nei loro occhi e si sono messi subito in gioco appena saliti sull'altare, oltretutto con molta prontezza. Ci tengo a ringraziare questi fantastici ragazzi per averci ricordato quanto sia bello mettersi al servizio e soprattutto perché hanno voluto intraprendere un cammino che non solo arricchirà loro ma anche le messe a cui parteciperemo.



“Ci sono tanti modi per mettersi al servizio degli altri e ogni modo è sempre e comunque un gesto fondamentale per la vita di tutti i giorni nella società in cui viviamo, ogni gesto dal più piccolo al più grande fatto gratuitamente, con il cuore e umiltà è da apprezzare e quando la nostra bimba ci ha comunicato la volontà di diventare ministrante e di iscriversi

al "Corso Chierichetti" ammettiamo che ci ha un po' sorpresi, ma di fronte alla sua motivazione non abbiamo potuto far altro che abbracciarla, condividerla e sostenerla. "Lo voglio fare perché aiutare il Don è servire Gesù, è un modo per pregare meglio e rendere la Messa più bella!" ... e quindi come contraddirla? Lei aveva le idee chiarissime e così si è iscritta al corso, è rimasta entusiasta sia della "maestra" Chiara che dei compagni con i quali ha condiviso il percorso e domenica 9 giugno emozionatissima ha vissuto il momento della vestizione chiamandoci tutti a rapporto e dandoci appuntamento a quella Messa, perché lei prendeva l'incarico. Ora il nostro compito è quello di supportarla in questa sua scelta e accompagnarla condividendo il suo impegno assieme e accanto a lei come un impegno di famiglia, grati per ciò che questa esperienza può insegnare anche a noi genitori." -Genitori di Martina-

Il gruppo chierichetti li accoglie a braccia aperte, felice di condividere questo percorso insieme

Festa Asilo

Sabato 1 e domenica 2 Giugno si è svolta la festa dell'asilo "Prima i bambini" presso l'oratorio di Daverio. Domenica pomeriggio dopo il lancio dei palloncini i bambini si sono esibiti in uno spettacolo canoro preparato e diretto dalle maestre. Nonostante il tempo un po' avverso i bambini hanno potuto usufruire di giochi, scivoloni gonfiabili e pista BMX. Le serate con cena e accompagnamento musicale hanno avuto una discreta affluenza per cui diciamo che la festa nel suo complesso è andata bene. Un ringraziamento va al personale dell'asilo e a tutti i genitori e i volontari che hanno contribuito donando un po' del loro tempo senza il quale tutto questo non sarebbe stato realizzabile.

Il presidente
Carlo Baiocco

ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELLE SCUOLE MATERNE DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

In quanto scuola di ispirazione cattolica, mi fa piacere comunicare tramite l'informatore parrocchiale che sono stato invitato dalla FISM (Federazione italiana scuole materne di ispirazione cattolica fondata dalla C.E.I.) a partecipare al Congresso di Roma il 17, 18 e 19 maggio, in occasione dei festeggiamenti del 50.mo anniversario della fondazione.

L'invito mi è stato rivolto per la mia lunga militanza nella Federazione come consigliere provinciale per anni, con delega ai congressi nazionali, come presidente di scuola per decenni, come promotore delle prime Convenzioni con i comuni e delle Convenzioni con aziende locali e ideatore della festa "Prima i bambini" dedicata al giornale informativo della Federazione.

Tutte le Regioni erano presenti all'evento. Le scuole associate presenti in Italia sono 9.000 con 500.000 bambini frequentanti.

Purtroppo le personalità di spicco del Governo e della Chiesa hanno presenziato solo con interventi filmati senza portare novità importanti come, invece, ci si aspettava riguardanti i contributi per le nostre scuole paritarie, parità che dalla legge del 2000 fino ad ora non ha avuto gli effetti sperati.

Si è parlato della realtà delle nostre scuole che hanno radici popolari e profonde nate fin dalla fine del 1800, dei costi delle nostre scuole che hanno mediamente un rapporto del 50% in meno rispetto ai costi delle scuole statali, il che porta ad un enorme risparmio dello Stato, lasciando ai comuni la possibilità di interventi con convenzioni locali per sanare questo divario a scapito delle famiglie.

Il Convegno si è poi chiuso la domenica con la nostra presenza in San Pietro per la Messa di Pentecoste presieduta da Papa Francesco e infine con la benedizione dal palazzo apostolico.

G. Brugnoni
Ex-Presidente ora Consigliere
Asilo Infantile di Daverio

ANAGRAFE PARROCCHIALE

SONO RINATI NEL BATTESIMO

- 07/04/24 ALBIATI Alice di Angelo e Mantovani Eleonora
07/04/24 DANIELE Federico di Renato e Longhini Chiara
21/04/24 GHIDELLI Elide di Diego e Blaso Daniela
10/05/24 NEGRETTI Julia di Luca e Nicole Negretti Trippschuh

HANNO CONSACRATO IL LORO AMORE NEL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

- 24/05/24 SALMIN DAVIDE con SIMONI SARA
01/06/24 PACIFICO ANDREA con FRANCESCHINA MARTA
08/06/24 MALAFRONTI FABRIZIO con PINTON ELEONORA
08/06/24 ROMANO MARIO con BERTOLA ELEONORA

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

- 14/03/24 BONAFE' DARIO di anni 85
26/03/24 MOIA CORNELIA di anni 94
03/05/24 FERRARI ANTONIA di anni 87
10/05/24 CHIARAVALLI MARIA LUISA di anni 88
14/05/24 PIASENTE ROSA di anni 96
17/05/24 SCUDERI GIUSEPPE di anni 92

**I testi per la prossima uscita di “Insieme” vanno consegnati
entro venerdì 20 settembre 2024, da venerdì
27 settembre sarà in distribuzione.**

Via email possono essere inviati direttamente alla casella

insieme@parrocchiadaverio.it

Parrocchia di Daverio: Tel. 0332 947247-Fax 0332 968701

Email: insieme@parrocchiadaverio.it

Sito Parrocchiale www.parrocchiadaverio.it

Sito Comunità Pastorale: www.comunitapastorale.it

Redazione: Don Valter Sosio, Elisabetta Casanova, Francesco Cernecca, Renato Ghiringhelli, Sandra Longhini, Aldina Vanoni, Daniela Zanotti.

Hanno partecipato: Carlo Baiocco, Manuela Broggin, Giovanni Brugnoli, Elisabetta Capone, Giacomo Chiaravalli, Cristina Drusi, Elena Frattini, Ornella Ghirighelli, Letizia Mandatelli, Anna Mangano, Claudio Nicora, Chiara Scapinello, Chiara Vezzini.

Finito di stampare 21 giugno 2024

Stampato e distribuito in proprio

*“Tutto mi è lecito!” Sì, ma non
tutto giova. “Tutto mi è lecito!” Sì,
ma non mi lascerò dominare da
nulla. 1 Cor. 6,12*